

DOMENICA DI PASQUA
GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ
Lecture del giorno di Pasqua

COMMENTO AL VANGELO



Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare. I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati dal vedere o, meglio, raccontano quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma

anche cosa non hanno visto. Usando lo zoom ci accorgiamo subito che la prima inquadratura è l'immagine di qualcosa che manca: le donne vedono la tomba di Gesù vuota (Lc 24,2-3). È difficilissimo fotografare qualcosa che manca e trasmetterne la notizia. Eppure la prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. La stessa tomba vuota, vista, questa volta, con gli occhi del discepolo che Gesù amava (Gv 20,6-8) comunica altro. Il nostro zoom, in mano a quel discepolo, cattura alcuni dettagli nella tomba vuota: i teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte. Questi dettagli di cura diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. La sera del giorno di Pasqua, poi, si racconta dell'incontro tra due discepoli e Gesù risorto (Lc 24,13-35). All'inizio del racconto il campo visivo è molto largo: due persone e poi una terza sono in cammino sul fare della sera. Progressivamente il campo si riduce e con lo zoom vengono ad essere inquadrati le mani del terzo viandante che spezza il pane: i due discepoli lo riconoscono, è Gesù! Ma lui scompare dalla loro vista. Il nostro zoom funziona, ci ha permesso di vedere nei dettagli i segni della risurrezione di Gesù, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.

FOCUS SU STRUMENTO VISIVO: LO ZOOM

Come vorremmo aver visto cosa è accaduto in quel sepolcro la notte di Pasqua! La notte in cui la vita ha vinto sulla morte, la luce ha vinto sulle tenebre! Che esplosione di stupore, meraviglia e speranza! Nel linguaggio dei fumetti il disegnatore avrebbe rappresentato graficamente il rombo

della pietra che rotola via con un energico “ZOOM!!”. Ma lo “zoom” è anche un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un preciso particolare di ciò che vediamo. Chi ha “fotografato” la scena del mattino di Pasqua ha



zoomato su particolari diversi: la pietra spostata, la tomba deserta, i teli posati da un lato, il sudario avvolto in un luogo a parte, l’angelo all’interno del sepolcro vuoto. Giovanni, quando arriva alla tomba di Gesù, si inchina, poi entra e fa la sua “inquadratura” su un unico, fondamentale particolare: in quel luogo di morte Gesù non c’è più! Ha vinto Lui! Ha vinto per noi! E questo apre i suoi occhi... e i nostri! Improvvisamente “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso! In quel momento gli tornano alla memoria le tante parole del Maestro e tutto gli appare chiaro, attraverso gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù, che non è più morto, bensì RISORTO! Adesso può CREDERE! Lo sguardo di Gesù risorto ci rende capaci di guardare attraverso i suoi occhi e di “mettere a fuoco” quell’amore incondizionato che ha voluto indicarci la strada di una vita piena e SEMPRE preziosa! Buona Pasqua a tutti.

PROVIAMO A CAPIRE... *Ci facciamo aiutare dal video:*

Guardare le cose da punti di vista diversi da "Qualcosa di speciale" (2009)

<https://www.youtube.com/watch?v=0QVdR8w1XN4>

La Pasqua è il punto più alto dell’esperienza di fede di un cristiano; con “Occhi di Pasqua” riusciamo a vedere il cielo, il sole e l’orizzonte, anche in mezzo al trambusto e al rumore del quotidiano. Gesù risorto porta speranza nella fatica di ogni giorno e ci sprona ad alzare gli occhi e a cambiare prospettiva; riponendo lo sguardo su di Lui, impariamo a vedere coi suoi occhi.

PROVIAMO A FARE

Troviamo un momento in famiglia per affacciarci ad una finestra o per uscire su un balcone o un terrazzo; se siamo in viaggio cerchiamo un punto panoramico. Facciamo insieme un minuto di silenzio guardandoci attorno e poi lentamente recitiamo il Padre Nostro. Questo breve momento ci aiuterà ad assaporare il giorno della Resurrezione.

LA PAROLA A PAPA FRANCESCO - Udienza sul Triduo

***"Portate i bambini al rubinetto e fategli lavare gli occhi;
sarà un segno di come vedere Gesù risorto che fa nuove tutte le cose"***

«La Pasqua non finisce con la colomba, con le uova... Con questa celebrazione incomincia l'annuncio alla missione... Il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a noi. E il mondo diventa lo spazio della nostra nuova vita da risorti. In piedi, e con la fronte alta, possiamo condividere l'umiliazione di coloro che ancora oggi, come Gesù, sono nella sofferenza, nella nudità, nella necessità, nella solitudine, nella morte, per diventare, grazie a Lui e con Lui, strumenti di riscatto e di speranza, segni di vita e di risurrezione...

In tanti Paesi c'è l'abitudine che, quando il giorno di Pasqua si ascoltano le campane, le mamme e le nonne portano i bambini a lavare gli occhi con l'acqua, segno di poter vedere le cose di Gesù, le cose nuove. Lasciamoci in questa Pasqua lavare l'anima, lavare gli occhi dell'anima, per vedere e fare le cose belle. E questo è meraviglioso! Questa è proprio la Risurrezione di Gesù dopo la sua morte, che è stato il prezzo per salvare tutti noi». Alleniamo il nostro sguardo a cercare di vedere gli ultimi della nostra società anche quando pare riescano a celarsi e mimetizzarsi davanti ai nostri occhi.



**Nell'immagine la straordinaria opera
"L'invisibilità della povertà"
dello street artist Kevinlee**

IN PREGHIERA... VIVERE COME TE

*Io auguro a noi occhi di Pasqua
capaci di guardare
nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.*

*E insieme a questo,
tutta la forza della Pasqua!*
(Klaus Hemmerle, vescovo di Aquisgrana)

La luce dei tuoi occhi
si posi su di me, Signore:
donami il tuo sguardo.